

Champions League Dal 1997
Il «golden gol» nella finale

Dall'anno prossimo anche la finale della Champions League, se dovesse sussistere una situazione di parità al termine del tempo regolamentare, sarà interrotta nei tempi supplementari qualora una delle due squadre dovesse segnare un gol. La norma, nota come «morte istantanea» o «gol d'oro», era già stata adottata per la finale della Coppa delle Coppe e, in passato, nelle finali del campionato europeo Under 21 del 1994, vinto proprio con un «golden gol» dall'Italia. La sua introduzione nella Champions League è stata ratificata ieri dalla Commissione regolamento dell'Uefa. I membri dell'organismo hanno inoltre stabilito che dalla prossima stagione le squadre che non supereranno il turno preliminare della Champions League saranno ammesse al primo turno della Coppa Uefa. Questa avrà due turni preliminari, quello già previsto per agosto e un altro che sarà disputato in luglio. Nessuna decisione è stata presa, invece, per quanto riguarda l'ipotesi di concedere alle potenze calcistiche europee come Italia e Germania più posti nella Champions League.



Il brasiliano Rai realizza il secondo rigore che dà la qualificazione al Paris St. Germain

COPPA COPPE. Emiliani battuti 3-1 al Parco dei Principi. Finisce un'era Parma, il capolinea è a Parigi

PARIGI. Fernandez, il ragazzo della «banlieu», contro Scala, l'uomo della campagna. Vincono gli umori della periferia e anche se il nodoso Nevio ha già deciso di tornare ai suoi campi, su quel famoso trattore avrebbe sicuramente preferito salirci con un ben diverso epilogo. Il gol di vantaggio dell'andata non era molto, ma poteva anche bastare se il Parma non ci avesse messo del suo per agevolare il cammino di un Paris Saint Germain che va alla semifinale con pieno merito. Un 3-1, «gonfiato» da due rigori senza ombre. Mentre sulla squadra del futuro disoccupato Scala aleggiavano pesanti nuvoletti. Prima della agonisticamente densa partita c'era stato un prologo variegato sul prato di questo teatro dei calci parigino. Uno stadio fatto su misura per godersi uno spettacolo di calcio, anche se i parigini lo snobbano riempendolo in media per un terzo della sua capienza (sessantamila posti) e anche ieri sera erano «appena» 43mila. Sul tabellone luminoso lampeggia un cordiale «Benvenuti», a fianco sventola uno striscione francese che mette in discussione l'onorabilità della mamma di Stoichkov. Il «messaggio» degli ultrà del Psg viene cassato poco dopo, proprio quando fa il suo ingresso sullo splendido palcoscenico del Parco

PARIS SG-PARMA 3-1

P. SAINT GERMAIN: Lama, Fournier (74' Mahé), Colleter (67' Guerin), N'Gotty, Roche, Le Guen, Bravo, Nouma (69' Lacer), Dely Valdes, Rai, Loko (13 Allou, 16 Dutruel). All: Fernandez
PARMA: Bucci, Mucci (83' Di Chiara), Benarrivo, Sensi, Apolloni, Cannavaro, Melli, Stoichkov (65' Inzaghi), D. Baggio, Brambilla, Pin (76' Crippa) (12 Buffon, 13 Minotti) All: Scala
ARBITRO: Sundell (Svezia)
RETI: 9' Rai (rigore), 26' Melli, 38' Loko, 68' Rai (rigore)
NOTE: serata con pioggia a tratti, terreno in buone condizioni. Ammoniti Melli, Pin, Rai e Loko. Calci d'angolo: 4-2 per il PSG. Spettatori 43.686.

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

dei Principi un gruppo di majorettes che volteggiano al ritmo di un brano di Zuccherò.
Poi il rock lascia il posto al duro sound da stadio. E subito dopo al pressing metallico del Paris Saint Germain che aggredisce il Parma senza perdersi in inutili fasi di studio. Il compito che devono svolgere i francesi è chiaro, mentre il Parma, che non ha neppure Zola in panchina (Scala non ha voluto correre rischi), non ha il tempo per ripassare la lezione. La squadra di Scala accusa un «gap» sul piano del vigore atletico e della lucidità e all'8' la differenza viene messa nero su bianco. Nouma insegue un lancio in profondità, Cannavaro è

preso sul tempo e non riesce a recuperare il passo di antilope del francese. Riesce solo ad entrare in contatto in piena area per provocare il più classico dei rigori. Il Parma si affida a Bucci e lui intuisce il tiro di Rai, ma è angolato al millimetro e non può farci nulla. La casualità del gioco del Parma aumenta: giocate sempre più sporche e approssimative, mentre il Paris Saint Germain cerca con calma il bis. Gli uomini di Fernandez ci vanno vicini al 15' quando un cross di Fournier viene sfiorato di un niente da Nouma. Il Psg non chiude il conto e il Parma ha l'occasione per pareggiarlo. E Melli ci riesce

al 25' con freddezza e tecnica d'alta scuola. Stoppa di petto un lancio trasversale di Dino Baggio, fa scendere la palla e dal limite dell'area con una botta volante manda Lama a tagliare l'erba.
Risultato ottimo per la squadra di Scala, ma manca ancora un'ora e ci sarà molto da soffrire. Se poi all'oggettiva sofferenza di proprio ci si mette una volontà autoleisionistica, allora la frittata è fatta. E al 38' ne spadella una di dimensioni catastrofiche l'intera difesa parmigiana con Apolloni nei panni del disgraziato «chef». Un pasticcio che libera Loko in area, il francese non si stupisce del regalo ed è un giochetto infilare Bucci. Il Parma può ancora pensare alla semifinale e allo scendere del primo tempo Cannavaro avrebbe l'occasione per timbrare in anticipo il passaporto si butta in spaccata per deviare un lancio di Baggio, ma il suo colpo in scivolata finisce addosso al portiere tutto gambe e codino del Psg.
Al rientro in campo la spinta degli uomini di Fernandez non diminuisce, così come restano alti i decibel dei cori dei tifosi del Psg. Le telecamere della tv francese viaggiano su binari sistemati lungo la linea laterale: come in un set cinematografico. Ma che film sarà? «Lacrime e sangue»? Se il copione dovesse essere cucito addosso a Sensi, il titolo giusto sarebbe «Nestor,

il gladiatore». Splendido uomo squadra l'argentino. E uno che non si nasconde mai. Nemmeno a chi gli volesse telefonare. È l'unico ad essere rintracciabile sull'elenco della difesa, esce palla al piede, si proietta in avanti. Ma un uomo non fa una squadra. Il Parma cerca di seguire l'esempio e di sfruttare le occasioni di contropiede che il portiere avanzato del Psg gli offre. Al 65' esce Stoichkov. Alla nuova bordata di fischii risponde con un polemico applauso: contento lui. Entra Inzaghi, in tempo per essere coinvolto nell'ennesima sbandata difensiva: un rimpallo libera un grappolo di «rossoblu» davanti a Bucci, Apolloni tenta un recupero disperato, ma falcia Fournier e per il Parma ormai non c'è più da sperare. Di nuovo Rai sul dischetto e stavolta a Bucci non lascia nemmeno il rimpianto «L'avevo quasi presa». Fernandez fa cambi a ripetizione, Scala mette dentro Crippa al posto dello svuotato Pin, ma è tutto il Parma che è in riserva. Un lungo recupero, ma il Parma può scrivere solo la parola fine.
Gli altri risultati: Feyenoord (Ola)-Borussia 1-0 (andata 2-2, qualificato Feyenoord); Rapid Vienna (Aus)-Dinamo Mosca (Rus) 3-0 (and. 3-0, q Rapid Vienna)

MILAN

Oggi Weah sarà operato al braccio

MILANO. Oggi sarà operato il centravanti liberiano del Milan George Weah. Il Pallone d'Oro, fratturato al terzo medio dell'ulna del braccio destro in uno scontro col portiere nella partita di Bordeaux che è costata al Milan l'eliminazione dalla Coppa Uefa, è stato visitato ieri al «San Matteo» di Pavia dal prof. Cecilian, che ha deciso per l'intervento. I tempi di recupero verranno stabiliti dopo l'operazione (la previsione indicativa sarebbe di una ventina di giorni). È prevista tra dieci giorni la ripresa agonistica per Alessandro Costacurta, operato ieri in anestesia totale dal prof. Gaini, presso la Clinica Capitanio di Milano, per la riduzione della deviazione del setto nasale riportata sempre durante la sortinata trasferta francese di Coppa Uefa. Per Stefano Eranio, altro infortunato in terra francese, è previsto un periodo di riposo di sette giorni, in seguito a distrazione al muscolo sartorio della coscia destra. Massimo Ambrosini, infortunatosi al ginocchio destro durante il derby Milan-Inter della Primavera, è stato sottoposto a esame clinico e a tac: è stata riscontrata una sofferenza del menisco esterno, con modesta instabilità anteriore del ginocchio. La prossima settimana Ambrosini sarà sottoposto a intervento diagnostico, ed eventualmente chirurgico, in artroscopia. Ma i guai di Capello non terminano qui, ci sono anche altri atleti indisponibili per la gara di domenica con il Parma: Simone, Boban, Sordo, Futre e Viera (convocato in Nazionale Under 21 di Francia). Ancora tutta da decidere la formazione: in difesa, Galli dovrebbe prendere il posto di Costacurta. A centrocampo potrebbe essere inserito Lentini su una delle due fasce, a fianco di Albertini, Dessailly e Donadoni. In attacco, scalpita per giocare Di Canio, ora che il Milan ha deciso di non cederlo al Celtic Glasgow. Solo Savicevic è sicuro di giocare.

NAPOLI

Castagna cacciato da Soccavo

NAPOLI. Alberto Castagna, conduttore della trasmissione «Stranamore», in onda la domenica su Canale 5, non è riuscito a realizzare un servizio con il calciatore Arturo Di Napoli, 21 anni, a seguito del diniego della società partenopea che ha vietato l'ingresso alla troupe al «Centro Paradiso» di Soccavo e dell'opposizione dello stesso giocatore.
La produzione della trasmissione aveva chiesto mercoledì telefonicamente al Napoli l'accesso al Centro, senza peraltro rendere noto - come precisato ieri dal Napoli - il nome del calciatore che avrebbe dovuto ricevere il messaggio. La società ha negato l'accesso alla troupe televisiva «in linea di principio», sia per non creare «disturbo» all'allenamento della squadra, sia in considerazione del fatto che la squadra è attualmente in «silenzio stampa». Nonostante il diniego, Castagna si è presentato egualmente intorno alle 13 con la sua compagna Francesca Rettondini e i suoi operatori ai cancelli del «Centro Paradiso», mentre il pulmino di «Stranamore» era parcheggiato poco lontano. Ma l'insistenza del conduttore si è rivelata inutile. Secondo un portavoce del Napoli «si è tentato un coinvolgimento della società e l'invasione nella sfera privata di un suo calciatore al solo scopo di creare facile audace alla trasmissione e trascurando il fatto che in tal modo si creava turbativa nella squadra impegnata nella preparazione per la gara di domenica a Vicenza. Il Napoli e i suoi calciatori non si prestano a strumentalizzazioni per questo tipo di trasmissioni». Arturo Di Napoli ha opposto un fermo diniego a ricevere il messaggio e - per far ritorno alla propria abitazione - si è fatto accompagnare da un'auto della polizia.
«Siamo allibiti dalla reazione della società Calcio Napoli - ha detto il produttore esecutivo del programma, Sabina Gregoret - perché il nostro atteggiamento non è stato né arrogante né invadente».

PRIMA CORSA	2 X 12	BARI-PADOVA	1
SECONDA CORSA	21 X 122	CREMONENSE-LAZIO	X 2
TERZA CORSA	1 X 12	FIorentina-Juventus	1 X
QUARTA CORSA	X X 12	MILAN-PARMA	1 X
QUINTA CORSA	112 1X1	ROMA-PIACENZA	1
SESTA CORSA	X 2 X X	SAMPDORIA-ATALANTA	1
CORSA +	13 1	TORINO-CAGLIARI	1
		UDINESE-INTER	X 2
		VICENZA-NAPOLI	1
		BRESCIA-BOLOGNA	1 X 2
		PISTOIESE-VERONA	1 X 2
		CASARANO-ACIREALE	1
		SIENA-LECCE	X

Il giocatore e il club parleranno di contratto dopo le semifinali della Champions League. Ma è già tutto deciso
Viali e la Juventus, un addio ritardato

TORINO. «La Signora e il capitano»: guardando da lontano la Juventus e Viali, è troppo forte la tentazione di parafarsare un libro di Sciascia («La strega e il capitano») per resistervi. Archiviata la pratica notturna del Real Madrid, i due hanno accorciato ieri mattina le distanze per tastare il terreno del contratto. In realtà, più che dialogare la Signora e il capitano si sono squadrati dalla testa ai piedi, in silenzio. Dare fiato ai denti è compito dei loro legali rappresentanti, da una parte i «boss» di piazza Crimea, dall'altra il procuratore Pasqualini e il suo secondo D'Amico. Due ore e rotti minuti di colloquio o, come precisa la società in uno scarno comunicato, di una «discussione svolatasi serenamente». Il che la dice lunga sulle preoccupazioni ricondite o semplicemente sull'eccesso di zelo dello scriba della società. O, forse, le une sommate all'altro. In questa fase nulla può essere lasciato al caso, ricorda in ogni circostanza Luciano Moggi, il direttore generale della Signora incaricato ad ogni fine stagione di scaricare i prodotti prossimi alla data di scadenza. A grandi linee il ragionamento di «Paletta» è un modello di «altissimo» ad uso e consumo delle società in un clima di generale pacificazione: il giocatore va lasciato tranquillo. Ne discuteremo a fine stagione, a conclusione della

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO



Gianluca Viali Bartoletti

Champions League (magari vinta). Nel frattempo, noi proseguamo nel programma di rafforzamento, da Boksic a Thuram (Parma permettendo) all'alternativa ritrovata Michele Padovano, autentico veleno per le ambizioni del Real.
Padovano come parentesi al caso Viali «Veleno» ha dimostrato che se lasciato libero di giocare, sa farlo, come contro il Borussia Dortmund nel settembre scorso. Due occasioni, entrambe sfruttate: un bilancio esaltante che lo mette in condizione di puntare in ogni circostanza Luciano Moggi, il direttore generale della Signora incaricato ad ogni fine stagione di scaricare i prodotti prossimi alla data di scadenza. A grandi linee il ragionamento di «Paletta» è un modello di «altissimo» ad uso e consumo delle società in un clima di generale pacificazione: il giocatore va lasciato tranquillo. Ne discuteremo a fine stagione, a conclusione della

di prima scelta» Giraud & Moggi dixit. Che ana tra, Viali lo ha percepito da mesi cercando vanamente una didascalia ai silenzi imbarazzati o sorridendo alle dichiarazioni di circostanza, agli aforismi dell'Avvocato, alle frecciate del dottor Umberto Agnelli con il tono della voce del padrone. Il tutto vissuto con il sospetto sulla pelle che le stesse voci messe in giro sul suo declino fisico siano il frutto di una perversa regia per linee interne. Si aggiunga l'ultima vicenda, quello sullo sciopero dei calciatori con l'immagine in filigrana e a spasso per il mondo di Viali-Hoffa, leader sindacale di una vertenza che lo vede al centro di un antipatico conflitto di interessi (contratto in scadenza-azzerramento del parametro) e il quadro è completo. E la storia si ripete come se vi fosse la necessità di provocare una faglia artificiale tra l'ambiente e il giocatore.
Len Baggio, oggi Viali, con un'accelerazione che segue i tempi della farsa, comunque avvincente. Ma con una postilla: ora è anche la legge del contrappasso a vincere. Pensate, soltanto pochi mesi, il Divin Codino non perdeva occasione per alludere al ruolo avuto dall'ex compagno, dal leader della «mascita» bianconera nella sua giubilazione. Di recente Viali ha ammesso che la sua stona-

somiglia tanto a quella dell'altro per convenire che a questo punto di non sapere quale sarà il suo futuro, anche se la sua volontà non è cambiata. «Vorrei rimanere». E su queste parole riciclate siamo tutti rimasti, giornalisti della carta stampata e televisivi ieri, avremmo voluto sentire un suo commento, anche per non pescare dall'archivio. Niente da fare. Il capo ufficio stampa della Signora, Daniele Boaglio, andato cortesemente in avanscoperta nel ndotto del Comune, è ritornato sconsolato. «Viali dice di non aver nulla da dire». Naturale. In fondo, il suo nome alimenta solo il futuro della Signora e in un regime di par condicio, la vera parità si conquista centellinando le notizie, gustandosi anche le cosiddette fughe di notizie o le intuizioni dei bene informati. In proposito, l'ultimissima arriva da Napoli dove «io Vuja» Boskov ha spiegato candidamente che il «figlio prodigo» è sulla strada del ritorno, verso Genova Verso la Samp, che così la spunterebbe sulle sponde che cercano di sedulo ad attraversare il canale della Manica. È vero che l'idea di un viaggio in Inghilterra lo affascina, ma quanto costerebbe ad un fisico «cià provato»? Del resto, ecco come recita il finale del libro di Sciascia: «E così - assicurò il boia - giustizia fu fatta».

NUOVE POLEMICHE CON IL MADRID

Per l'accoglienza a Torino scatta una protesta Real Sanz non rinuncia a Capello

TORINO. Strascichi polemici il giorno dopo il ritorno dei quarti di finale di Champions League. Il Real Madrid si è lamentato per l'accoglienza inadeguata riservatagli nella serata di mercoledì dalla Juventus e intende denunciare la società torinese all'Uefa. Dopo le critiche già espresse all'uscita del «Delle Alpi», lo ha confermato ieri il presidente del Real Lorenzo Sanz, il quale si è detto indignato per il trattamento ricevuto: Sanz afferma fra l'altro di aver dovuto sedere in un angolo della tribuna delle autorità, dietro una telecamera che gli impediva di vedere la partita.
Ma al presidente delle «merengues» sta a cuore anche il futuro Al Real c'è aria di smobilizzazione e di ricostruzione ex-novo. Il cammino deludente in campionato, l'eliminazione dalla Coppa del Re per mano dell'Espanyol e quella di mercoledì dalla Champions League impongono al presidente di programmare un ciclo nuovo. Andranno via Buyo, Chendo, Michel, Zamorano e - forse - qualcun altro. A tale proposito Sanz ha detto che con la partita di Torino «si è chiusa un'era» ed ha confermato che la rosa dei giocatori verrà lar-

gamente rinnovata.
Ma il nuovo Real avrà anche un altro allenatore. Arsenio Iglesias ha un contratto che scade il 15 giugno e come possibile sostituto si torna a parlare di Fabio Capello. Sanz ci ha ripensato. Ha detto che prenderà contatto con Fabio Capello, poiché non crede che l'attuale tecnico del Milan abbia preso con il Parma un impegno definitivo.
Vogts, l'anti-Ajax
L'altro quarto di finale «mobile», Ajax-Borussia Dortmund, ha innescato una polemica di natura quasi «nazionalista». Il ct della Germania, Bert Vogelts, ha risposto con energia a quanti gli hanno proposto di imitare il modello vincente dei «lancieri» di Amsterdam. «Tutti in Germania sostengono che dovremmo copiare l'Ajax, ma se lo facciamo rischiamo di far retrocedere il nostro calcio». «Noi, come calciatori, siamo parte della cultura tedesca - ha aggiunto Vogelts - e non si può cambiare improvvisamente la cultura di una società».
I club tedeschi hanno diversi punti forti. È vero, dobbiamo un po' rivedere il nostro calcio ma non certo indebolire i capisaldi ha concluso il ct tedesco.